

**SCUOLA DELL'INFANZIA PORTA FIUME**

**ANNO SCOLASTICO 2017/2018**



***“IO SONO TE, NOI SIAMO ARMONIA”***

*Tutto quello che volevo era  
raggiungere e toccare un altro essere umano,  
non solo con le mie mani,  
ma con il mio cuore.  
(Tahereh Mafi)*



Compito della scuola dell'infanzia è facilitare e promuovere lo sviluppo cognitivo, sociale, emotivo ed affettivo del bambino. Il bambino si trova a sviluppare queste facoltà in un mondo multietnico e complesso, dove i ruoli all'interno della famiglia e nella società, i bisogni e le specificità non sono chiari e uguali per tutti. La concezione di ruolo, soprattutto, non è uguale per tutte le etnie. L'approccio alla gestione dei conflitti non uguale in tutte le forme di educazione familiare. La difficoltà di gestire una sezione con bambini sempre più complessi, sempre più protetti che fanno fatica ad uscire dal egocentrismo naturale in questa età ci ha posto davanti ad una ricerca degli strumenti più adatti a rendere più chiaro ed efficace lo sviluppo dell'Empatia.

L'empatia è la capacità di comprendere a pieno lo stato d'animo altrui, significa letteralmente "sentire dentro", questa parola è stata coniata alla fine dell'Ottocento da uno studioso di arti figurative di nome Robert Vischer. Quest'ultimo comprese che esisteva la capacità umana di "sentire dentro" associando ciò che accade fuori come appartenente al proprio stesso corpo. I sentimenti possono dunque essere proiettati da noi agli altri. Questo aspetto è stato approfondito tra gli anni '80 e '90 da un gruppo di ricercatori dell'Università di Parma, per i quali, l'essere umano è in grado di imitare l'altro, poiché ad ogni espressione corrisponde un'emozione è sufficiente uno sguardo per comprendere ciò che l'altro vuole comunicare, comprese le proprie necessità. Verso i tre anni, con lo sviluppo del linguaggio, secondo Hoffman, si riconoscono e differenziano gli stati mentali propri e altrui e aumenta la capacità di fornire un aiuto adatto alla situazione. Fondamentale, quindi, mettere in atto strategie educative mirate al riconoscimento delle emozioni su sé

stesso e gli altri, far riflettere e accogliere la diversità come valore positivo, sviluppare il senso della propria identità sociale.

L'ascolto empatico può essere favorito e sviluppato con particolari attività didattiche e produrre una maggiore sensibilità nel bambino verso i bisogni del compagno, cercandone la collaborazione e mettendo da parte i propri bisogni e favorendo così una più armoniosa e collaborativa vita di gruppo.

*"Se sei in conflitto con un'altra persona, la prima cosa che dovresti fare è cercare di capirla a fondo. Guardare in profondità ti farà vedere la sua sofferenza e allora non avrai più voglia di farle del male, di punirla o di farla soffrire, ma accetterai così com'è e cercherai di aiutarla. È così che la comprensione contribuisce a rendere possibile l'amore. A sua volta l'amore aiuta la comprensione ad approfondirsi: quando provi simpatia o affetto per qualcuno, sei in una posizione per capirlo o capirla. Se invece non hai alcuna empatia per quella persona, se non l'accetti, non avrai alcuna possibilità di capirla."*

*(Thich Nhat Hanh)*

### **Metodologia**

Faremo riflettere i bambini sul proprio essere, sulle sue origini, sulla sua individualità e le sue emozioni, "aiutandoli a sentire e poi comprendere la loro unicità, il loro valore assoluto, i loro talenti senza alcun fine se non quello di star bene con se stessi, di amarsi di conoscere i rispettare i propri bisogni e di imparare ad essere responsabili della propria vita a partire dalle piccole cose. Quindi di insegnare al bambino a guardare dentro di sé, ad essere cosciente e consapevole dei propri processi mentali ed emozionali, a dare loro un nome, a riconoscerli senza temerli, nelle loro evoluzioni ed espressioni nella realtà esterna e interna (A. Tagliabue La scoperta delle emozioni)

Le sue emozioni, le ritroverà nel compagno con cui stabilirà un contatto più simbiotico.

Utilizzeremo la narrazione, la drammatizzazione, i giochi cooperativi, la musica.

La narrazione sarà di Storie ma, soprattutto, sarà la narrazione di sé, per dare al bambino lo spazio per esprimere ciò che pensa e sente, per crescere con consapevolezza e in grado di sentire e condividere, rispettoso di Sé, degli altri e del mondo.

La drammatizzazione sarà un altro strumento per focalizzare le proprie emozioni e riconoscerle nel compagno. L'idea è di portare in scena un po' di sé e della propria storia personale, mediata da personaggi fantastici o burattini.

Faremo in modo di privilegiare il gioco cooperativo. Il bambino nel gioco spontaneo tende a primeggiare e prevalere a imporre agli altri il proprio punto di vista. Nel gioco cooperativo tutti

collaborano al raggiungimento dell'obiettivo. I giochi cooperativi diminuiscono la tensione dovuta al soddisfacimento del proprio ego attraverso la vittoria individuale, attiva processi di negoziazione e di modulazione fra esigenze diverse, attiva pazienza e rispetto.

Per il Natale cercheremo di far capire l'utilità e il benessere che dà aiutare gli altri, dare un po' di tempo o un bene materiale non necessariamente superfluo, per il solo piacere di donare qualcosa di sé.

Continueremo il percorso musicale intrapreso lo scorso anno per consolidare le competenze e utilizzare al meglio l'opportunità data dal cantare in coro che presuppone un coinvolgimento di tutti per la buona riuscita della performance ma ci permette anche di comunicare emozioni e sensazioni. Permette di acquisire e prendere coscienza di modelli comportamentali utili nella vita di relazione di una comunità, rispettando tempi e modi di cantare (prima/ dopo, a voce alta, a voce bassa, stare in silenzio, aspettare...).



Dalle indicazioni nazionali:

### *Il sé e l'altro*

(Il bambino) “Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male ... sulle regole del vivere insieme

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio ... del funzionamento delle piccole comunità

### *Il corpo e il movimento*

Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale espressivo

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri ...

### *Immagini, suoni colori*

Il bambino, comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

### *I discorsi e le parole*

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico ...

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio....



OBIETTIVI	ATTIVITA'	VERIFICHE
Mi (ri)conosco e mi faccio conoscere	Lettura del libro COS'E' UN BAMBINO" DI BEATRICE ALEMAGNA. ascolto del racconto, disegno me stesso, racconto di me, partecipo alle interviste ...	analisi della partecipazione fattiva alle proposte dell'insegnante attraverso gli elaborati.
Conosciamo le emozioni	Lettura del libro "I colori delle emozioni" Pittura e collage emozionale Utilizzo delle carte e la tombola delle emozioni, barometro e termometro per la misurazione delle emozioni	I bambini di 3 anni: riconoscono 3 emozioni fra 6 carte delle emozioni  I 4 e 5 anni riconoscono tutte le emozioni
Riconoscere le emozioni nei comportamenti	Mimiamo le emozioni	Riuscire a riprodurre col corpo e con la mimica del viso le emozioni e collegarle a situazioni concrete
Scopro l'altro diverso da me e mi immedesimo in lui	Drammatizzazione della storia "Le fate ci insegnano l'Empatia"  Attività teatrali e giochi emozionali basate su storie personali	Riconosco in una storia 3 emozioni nei personaggi.  Interpreto personaggi diversi dal mio modo di essere e di comportarmi (Almeno due tipologie di personaggi nei 5 anni ed 1 nei 3 /4 anni)
Imparo l'importanza del Donare.	Parliamo di bambini meno fortunati perché non hanno mezzi di	Partecipazione volontaria e felice al dono. Mettere insieme più materiale per

	sostentamento o perché la malattia li tiene lontani dai giochi e dagli amici. Portiamo a scuola un nostro gioco a cui teniamo molto per donarlo insieme ad un nostro pensiero o disegno.	donarlo ad un ospedale pediatrico individuato dalle insegnanti
Ascolto te	Ti ascolto, ascolto storie, invento storie	Realizzazione di una storia in gruppo (per i bambini di 5 anni)
Creiamo un teatro dei burattini	Creazione di burattini su una storia inventata da raccontare e regalare agli amici	Racconto della storia con i burattini
Mi prendo cura della mia scuola, del giardino	Piantiamo fiori, puliamo le erbacce creiamo angoli giochi	Foto del prima e dopo ed intervista emozionale
Trasformo i pensieri da negativi a positivi	Lettura del libro "Io penso, io sono di Louise Hay	Rappresento con tecniche artistiche i cambiamenti possibili
Costruire costruttivo e rispettoso fra compagni	Utilizzo giochi cooperativi Nella gestione del conflitto provo a capire le motivazioni del mio compagno e insieme cerchiamo di capire e superare il nostro litigio nell'"angolo del litigio"	Supero il conflitto senza l'aiuto dell'adulto  Insieme ai miei compagni porto a termine il nostro gioco per "vincere insieme"
Sperimento le potenzialità della musica attraverso la conoscenza delle note, l'uso degli strumenti e la capacità di cantare in coro	Conosco le note. Combino le note per farne una melodia Canto in coro le nostre melodie e altre canzoni	I bambini di 4 e 5 anni riconoscono tutte le note.  I bambini di tre anni almeno 3  Tutti cantano in coro